Antoine Volodine, fictions du politique. Textes réunis et présentés par Anne Roche

Emanuele Kanceff

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/46297>

DOI: 10.4000/studifrancesi.46297

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2007

Paginazione: 477-478

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, «*Antoine Volodine, fictions du politique. Textes réunis et présentés par Anne Roche*», *Studi Francesi* [Online], 152 (LI | II) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 24 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/46297> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.46297>

Questo documento è stato generato automaticamente il 24 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Antoine Volodine, fictions du politique. Textes réunis et présentés par Anne Roche

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

AA. VV., «Écritures contemporaines», 8. *Antoine Volodine, fictions du politique*. Textes réunis et présentés par Anne ROCHE en collaboration avec Dominique VIART, avec un entretien d'Antoine Volodine, Caen, Lettres Modernes Minard, 2006 (Coll. "La Revue des lettres modernes"), pp. 277.

- 1 Per un autore così "giovane" (sa fa per dire: è nato nel 1950) e non ancora "consacrato" dalla critica, sia pure di successo e con una carriera già folta di opere, traduzioni, realizzazioni varie alle spalle, è lecito domandarsi quale sia attualmente la sua ricezione in Francia e altrove. A partire dagli anni Ottanta, la sua opera non ha fatto che arricchirsi a ritmo accelerato e guadagnare nuovi lettori. Oggetto delle attenzioni degli specialisti, nel 1999, con il premio Livre Inter e il premio Wepler ha suscitato nuove curiosità nel pubblico, mentre la sua opera era bersaglio di articoli di livello universitario e, nel 2003, di una tesi di dottorato.
- 2 Ora, a contribuire alla sua consacrazione a livello accademico, giunge questo numero di «Écritures contemporaines», la serie diretta da Dominique VIART presso la Revue des lettres modernes, che offre sull'autore "post-exotique" una folta e originale sequenza di studi, che certo contribuiranno alla sua migliore conoscenza e a un più deciso avviamento della riflessione critica che lo scrittore merita. Dal molto ricco volume, pieno di suggestioni che si desidererebbe seguire una a una, emerge comunque la figura di un artista dalle molteplici e originalissime modalità creative, in cui non sono assenti il delirio, la schizofrenia, la ricreazione della temporalità, ma anche labirintiche illusioni, figure dell'onirismo, orchestrazioni di identità, di spazi, di testi, curiose e

significative intertestualità, teatralità senza limiti che vanno dal circo all'opera lirica e che ben si concretano nelle sue creazioni radiofoniche o nelle "vociferazioni" per strumenti e voci, che non sono eredità surrealiste ma effetto di una personale interpretazione del rigore musicale. Per questo non è né facile né evidente poter situare Volodine in una filière poetica o in una "scuola", individuare la sua costellazione storica, culturale e intellettuale, scopo peraltro della presente silloge di letture critiche.